

Andrea Occhino, *Visioni Fantastiche : viaggio nel cinema fantasy 1977-1997*, Centro Studi La Runa, Chiavari, 1998, pp.36

di Franco Manni

Almeno a chi ha passione per il cinema consiglio la lettura di questo piccolo libretto perché costituisce una guida informata (si citano tutti i film *fantasy* che conoscevo e molti altri di più), essenziale (non si perde in pompose chiacchiere né in esasperanti ripetizioni) e ragionata (definizione dell'argomento, scansione cronologica, ricerca di uno schema di sviluppo) su un tema specialistico (il cinema *fantasy*) di cui non conosco altre trattazioni.

L'Autore così definisce il suo oggetto :

Cosa si intende per film *fantasy* ? Le definizioni comunemente utilizzate sono molteplici e, a seconda dei punti di vista, in questa classificazione vengono inseriti i titoli più svariati : commedie, film d'avventura o musicali. A differenza del cinema fantascientifico, sulla cui definizione concordano molti, il genere *fantasy* sfugge a una precisa classificazione utile a mettere d'accordo appassionati e studiosi.

In questa (necessariamente) breve storia del cinema *fantasy* dal 1977 a oggi ho deciso di attenermi ad alcuni criteri che sono solito utilizzare quando mi appresto ad affrontare il soggetto. Qui, dunque, per film *fantasy* si intendono : 1) film di argomento fiabesco o leggendario, contenenti personaggi e tematiche fantastiche, privi di collegamenti con scienza e tecnologia ; 2) film pseudo-storici o mitologici che riprendono simboli e schemi narrativi tipici del genere e contengono elementi fantastici ; 3) film di animazione che presentano elementi interessanti anche per un pubblico adulto e non siano limitati a una platea infantile

Vengono presi in considerazione solamente i film usciti sul mercato italiano al cinema o in videocassetta : per questa ragione la maggior parte dei titoli trattati è di origine americana, dato che molti esempi di *fantasy* usciti in Giappone, Russia o Nord Europa non sono mai arrivati in Italia.

Riguardo a Tolkien si legge :

Il primo grande progetto cinematografico della rinascita del genere, nella seconda metà degli anni Settanta, fu senza dubbio la trasposizione cinematografica de *Il Signore degli Anelli*, romanzo-culto non solo nell'ambiente *fantasy*. A portarlo sullo schermo fu Ralph Bakshi, autore di diversi film di animazione di quel decennio[...]La lavorazione del film durò oltre due anni e Bakshi utilizzò diverse tecniche di animazione per ottenere effetti sensazionali per l'epoca. Purtroppo il risultato non mancò di deludere sia gli appassionati di Tolkien sia gli spettatori comuni e, in effetti, lascia molto a desiderare : il film è noioso e poco coinvolgente, stenta a riportare sullo schermo la magia delle pagine del romanzo, e la mancanza di uniformità nello stile visivo infastidisce invece di stupire. Inoltre, malgrado la durata di 130 minuti, la vicenda s'interrompe a metà, lasciando molte situazioni irrisolte e, per chi non ha letto il libro, inspiegabili. Bakshi non realizzò mai la seconda parte e questo rende ancora più difficile apprezzare la storia "troncata". Ci pensò una co-produzione Usa-Giappone a portare sullo schermo (quello televisivo però) il resto della vicenda con *Return of the King* (1980), diretto da Akiyuki Kubo, Arthur Rankin jr. e Jules Bass : questi ultimi avevano già realizzato tre anni prima una versione animata di *The Hobbit*, sempre per la TV[...] Il discreto successo commerciale del film, unito alla sempre più florida produzione letteraria *fantasy* e allo straordinario successo di *Guerre Stellari* (che secondo me è più un film *fantasy* che fantascientifico), diede il via a un'incredibile quantità di progetti : nella prima metà degli Anni Ottanta vennero infatti realizzati quasi trenta film *fantasy*, un vero e proprio record ! [...]Sono sempre più frequenti le voci riguardanti il remake del *Signore degli Anelli* con attori in carne ed ossa, diretto da Peter Jackson (famoso per i suoi film violentissimi e di cattivo gusto come *Splatter* e *Bad Taste*).

Una critica : perché l'Autore ha esplicitamente escluso dal genere *I banditi del tempo* di Terry Gilliam ? A me sembra, nella sostanza (e cioè al di là di criteri formalistici), un film squisitamente *fantasy* (oltre che un bel film).

